

# Per uno sviluppo sostenibile del territorio



Con l'approvazione del PGT nel 2014 l'Amministrazione Comunale di Inverigo aveva individuato anche sul proprio territorio una vasta area da proteggere e valorizzare che per la sua particolare rilevanza naturale e ambientale avrebbe dovuto integrarsi nel PLIS *Zoc del Peric*, già operativo da alcuni anni nei Comuni di Alzate Brianza e Lurago d'Erba. Successivamente la Giunta, insediatasi a metà del 2016, ha espresso nelle proprie Linee Programmatiche la volontà di procedere all'inserimento di quest'area nel PLIS e partecipare alla sua gestione.

La nuova dimensione del PLIS, raddoppiatosi con l'annessione di quasi 100 ettari dell'area inverighese, andrà a integrare la Rete Ecologica Regionale, una infrastruttura Prioritaria per la Lombardia, e concorrerà allo sviluppo sostenibile del più vasto scenario territoriale ambientale delle regioni biogeografiche alpina e padana. Nella RER il Comune di Inverigo è incluso nel settore n.50 "Laghi Briantei", inserito nell'area prioritaria per la biodiversità 01-Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza.

L'area risulta ricca di testimonianze storiche come la strada maestra della Valsorda che univa Milano con Erba, la via Cava che collegava la strada maestra con il *Castrum* di Cremnago e proseguiva verso il castello Crivelli d'Inverigo, il Santuario di Santa Maria alla Noce e l'antichissimo guado sul Lambro a Gaggio; "i Fontane" le sorgenti sul colmo del colle, "la Peschèra" per cui Cremnago era denominato "Calnach del pèss", "la Roggia del Casin" con la sua piccola costruzione in sassi ed ancora "ul Tombòn" una struttura in mattoni a volta per raccogliere l'acqua da convogliare in paese.

Non di meno sono presenti valenze naturalistiche, come i boschi palustri di ontano nero e salice cinerino e i quercu-carpineti dei suoli idromorfi ed aspetti faunistici per la presenza di diverse specie di anfibi, dalle comuni sala-

mandra pezzata, rana verde e rana agile, ai più rari e protetti tritoni punteggiato, crestato e rana di Lataste.

La situazione attuale è caratterizzata da una marcata impronta antropica, sono evidenti le infrastrutture lineari, estese aree edificate attorno all'area proposta quale ampliamento del PLIS e sono ben presenti le superfici destinate alla monocoltura.

In prospettiva occorre innanzitutto garantire qualità ambientale delle aree di valore più elevato, attraverso forme di tutela che privilegino la naturalità dei processi agenti sul territorio (contenimento dell'effetto edificatorio a margine, mitigazione delle infrastrutture lineari presenti e in progetto) ampliandone gli spazi di espressione potenziale e conferendo maggiore omogeneità all'ambiente, oggi contraddistinto da notevole discontinuità.

Oltre al contenimento dell'attuale pressione antropica, la vocazione agricola del territorio può essere mantenuta migliorandone, al contempo, la qualità ambientale e paesaggistica attraverso la creazione di siepi e filari, elementi storicamente costitutivi dell'identità dei luoghi e funzionali all'esistenza della rete di connessioni ecologiche. La rinaturalizzazione potrebbe trovare espressione anche in azioni specifiche di rimboschimento e di creazione di nuove unità verdi (a struttura lineare o a macchia).

In conclusione le azioni più significative dovranno essere indirizzate al potenziamento della funzione dell'area quale corridoio ecologico di primario interesse in quanto il PLIS risulta uno strategico tassello che mette in potenziale connessione sull'asse ovest-est il sistema Groane-Brughiera con il sistema Lambro.

Giorgio Ape  
Sindaco di Inverigo